

I sindacati pronti allo sciopero contro la distribuzione cooperativa

La decisione arriva al termine degli incontri di metà giugno per il rinnovo del contratto nazionale

di SIMONA SILVESTRI

Filcams e distribuzione cooperativa, lo sciopero diventa un'evenienza concreta. La Federazione Italiana Lavoratori Commercio, Alberghi, Mense e Servizi della Cgil, ha dichiarato che sta procedendo all'organizzazione di una giornata di mobilitazione per manifestare contro l'abbassamento, da parte di numerose aziende, del costo dei lavoratori del settore. La decisione arriva al termine degli incontri, svoltisi il 13 e 14 giugno scorsi, per il rinnovo del contratto nazionale della distribuzione cooperativa, scaduto il 31 dicembre 2010, e deriva dalla mancanza di avanzamenti nel negoziato. Al centro del contenzioso, la presentazione da parte delle Associazioni Cooperative dei testi relativi a orario di lavoro, malattia, cooperative minori, relazioni sindacali, "proposte per noi inaccettabili" spiegano dalla Filcams nazionale: "soltanto il testo delle Relazioni Sindacali presenta alcuni elementi positivi in quanto è stata reintrodotta la contrattazione di secondo livello su organizzazione del lavoro, orari e turnazioni e ambiente, temi cancellati nel testo precedente. Tuttavia è rimasto ancora un corposo capitolo sulle deroghe agli istituti del CCNL per svariate casistiche punto per noi estremamente negativo". Il sindacato, in particolare, si batte affinché siano ripristinati alcuni diritti che, di fatto, vengono cancellati con le proposte avanzate dalle centrali coopera-

tive, come la diminuzione della copertura sulla malattia, l'abbassamento di tutte le maggiorazioni per i nuovi assunti, l'introduzione delle deroghe al contratto nazionale su svariate materie. Inoltre, le aziende vorrebbero anche intervenire per aumentare l'orario settimanale di lavoro per i nuovi assunti: il testo presentato ai sindacati, sottolinea questi ultimi, di fatto cancella tutto il sistema di confronto previsto per le articolazioni degli orari e dei riposi, e azzerava la possibilità per la RSU di contrattare proprio sui temi che incidono maggiormente sulle condizioni di lavoro. "Per la Filcams Cgil è inaccettabile creare un contratto di serie B per i nuovi assunti, perdere conquiste sociali come il pagamento della malattia e introdurre un sistema di derogabilità che tende a vanificare il CCNL. Pur nella consapevolezza del contesto di crisi e competitività di cui bisogna tener conto, la soluzione non può essere quella di scaricare tutti gli oneri sui lavoratori, impoverendoli inoltre dei loro diritti e della dignità di svolgere un confronto, in un momento in cui il coinvolgimento delle RSU dovrebbe essere maggiore per trovare soluzioni condivise ai problemi". La Filcams ha dunque annunciato la proclamazione dello stato di mobilitazione con un pacchetto di 8 ore di sciopero da effettuarsi in modo articolato, nelle prossime settimane, e di altre iniziative, a livello territoriale e regionale, nei confronti delle centrali cooperative e di Lega Coop.

